

Il judoka torinese è il terzo italiano della storia a conquistare il metallo mondiale nei 66 kg. A Tokyo sarà il n.1 del ranking

Lombardo, l'argento iridato più voluto

“Mi sarà da stimolo per le Olimpiadi”



Manuel Lombardo, 22 anni, cresciuto all'Akyiama Settimo è campione europeo in carica nei 66 kg

LA STORIA

ALBERTO DOLFIN

Dal trono europeo all'argento mondiale in meno di due mesi. Dopo il trionfo continentale di aprile a Lisbona, Manuel Lombardo si ferma a un passo dall'alloro iridato che mai nessun judoka azzurro è riuscito a conquistare nella storia, venendo sconfitto in finale nella rassegna di Budapest da Joshiro Maruyama. Ironia della sorte, l'asso giapponese che si è confermato re mondiale per la seconda edizione consecutiva, non parteciperà ai Giochi di casa perché nella qualificazione olimpica si era arreso al connazionale Hifumi Abe.

Grazie alla piazza d'onore di ieri, invece, il ventiduenne torinese sarà testa di serie numero uno al tabellone di Tokyo quest'estate. Eppure, Manuel puntava al bersaglio grosso, pur essendo soltanto il terzo italiano capace di sali-

re sul secondo gradino del podio iridato. «Non è arroganza, perché so quello per cui ho sofferto e lavorato e questa medaglia non era quella a cui ambivo, però in ottica olimpica mi sarà di stimolo - ha raccontato l'allievo di Pierangelo Toniolo dopo essere sceso dal tatami, dando poi merito al rivale che si è imposto grazie a un wazari, poi difeso coi denti negli ultimi secondi dell'incontro dagli assalti dell'azzurro -. Nulla da dire, è stato più bravo di me, anche se era un incontro che sentivo di poter vincere, però questo è il judo».

Già essere sul podio però può essere un punto di partenza in vista della prima avventura a cinque cerchi dalla carriera, anche perché, nonostante il forte fastidio alla mano sinistra, Manuel ha voluto essere in Ungheria a tutti i costi ed è arrivato dando spettacolo fino all'incontro conclusivo, perso di misura: «È stata una scommessa questo Mondiale, in molti non volevano che lo facessi. L'obietti-

vo era vincere, ma per stavolta va bene così».

La speranza che alberga nel suo cuore è che il metallo di quella medaglia sia più prezioso a Tokyo, succedendo così al compagno di allenamenti Fabio Basile nell'albo d'oro. Rispetto a Lombardo, il campione olimpico uscente dei 66 kg ha scelto di preparare la nuova sfida olimpica nei 73 kg concentrandosi sugli allenamenti e saltando l'appuntamento iridato.

A proposito di talenti cresciuti nella fucina di talenti che risponde al nome dell'Akiyama Settimo, invece, giovedì toccherà a Nicholas Mungai che nei 90 kg cercherà di fare più strada possibile nel tabellone per guadagnarsi la qualifica olimpica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

